

Venerdì 27 Marzo

IV settimana di Quaresima

Sap 2,1a.12-22; Sal 33; Gv 7,1-2.10.25-30

Commento al Vangelo

Sono tanti gli spunti che ci giungono dal Vangelo di oggi, vogliamo provarne ad analizzarne alcuni:

Intanto Gesù decide con coraggio e spontaneità di andare alla festa, anche se sa di essere odiato in quel momento, ma nonostante ci fosse nei Giudei il desiderio di ucciderlo, comunque Gesù non esita a rispondere quando mettono in dubbio che Lui venga da Dio. Con la sua risposta fa capire che lui non viene da un luogo, ma viene da qualcuno che loro non conoscono e che, in un certo senso, "muove i fili", cioè che desidera guidarci. Questo dialogo tra Gesù e i Giudei mi colpisce perché quel "voi non lo conoscete" detto a loro, proprio non me lo aspettavo da Gesù.

Con la sua risposta dice che lui è stato mandato da un'altra persona che loro non conoscono, ma egli sì.

Mi ha toccato molto la sua risposta, che penso sia anche uno dei motivi per cui hanno deciso di aspettare per condannarlo; perché questa gente dell'epoca, il sospetto che lui fosse il Cristo lo aveva! Ma comunque non vanno da lui nemmeno per conoscerlo, benché se lui fosse stato il Cristo, come effettivamente è, avrebbe portato nella loro vita una svolta positiva.

Mi colpisce il fatto che le persone lo giudicano senza sapere realmente chi è, perché Gesù si mette "a nudo" e le persone invece di intrattenersi in un rapporto con lui lo vogliono arrestare.

Questi uomini nel Vangelo di oggi giudicano chi semplicemente è stato mandato da Dio, offendendolo senza avere una base.

È grande l'attaccamento degli uomini alle cose terrene, poiché si rifiutano di credere che Gesù sia il Cristo solamente perché sanno di dov'è. Questi uomini sono sempre confusi su cosa dire; e come se non bastasse, quando Gesù si afferma figlio di Dio, cercano di arrestarlo, nonostante tutto ciò che Gesù aveva dimostrato loro.

Possiamo dire che Gesù sia andato alla festa, nonostante sapesse che lì era odiato, perché egli sapeva che appunto non era ancora giunta la sua ora e di conseguenza, secondo il volere di Dio, nessuno riesce ad arrestarlo. Mi ha colpito il comportamento delle persone di Gerusalemme che parlano di lui e non so bene come interpretarlo, perché secondo me "fingono" di sapere che lui non sia Cristo, ma in realtà lo sanno. È come se non avessero fede in quel momento, come se lo rinnegassero, penso.

Da questo passo uno degli insegnamenti credo sia quello di avere sempre fede e affidarsi al Signore, soprattutto nei momenti più difficili, come ha fatto Gesù andando a quella festa.

Buona giornata

dal Gruppo Giovanissimi di Il superiore di Medicina